

Orientamento nella Scuola secondaria di primo grado.

Spunti operativi

di **Patrizia Granata** coordinatrice scientifica Raffaello Scuola



Introduzione

Orientare alla scuola secondaria di primo grado significa accompagnare studenti e studentesse in un processo educativo che favorisca la scoperta di sé, delle proprie potenzialità, dei propri interessi, attitudini, valori e aspirazioni per aiutarli a compiere scelte consapevoli per il proprio futuro. Un progetto sull'orientamento aiuta a sviluppare competenze trasversali, quali: il pensiero critico, la capacità decisionale, la gestione delle emozioni e la comunicazione, promuovendo l'autonomia e rendendo così gli studenti protagonisti attivi del proprio percorso futuro, sia a livello formativo sia personale. Le principali finalità attribuite a un progetto di orientamento sono le seguenti.

- **Coinvolgimento dell'intero consiglio di classe**, creando coerenza educativa tra le discipline.
- **Prevenzione della dispersione scolastica**, favorendo scelte più consapevoli e motivate.
- **Risposta a un bisogno evolutivo**: fornendo strumenti per orientarsi in un mondo complesso, in un periodo dello sviluppo in cui i ragazzi e le ragazze iniziano a interrogarsi sul proprio futuro.

Il presente contributo ha l'obiettivo di fornire ai docenti strumenti, riferimenti e spunti operativi per progettare e realizzare attività di orientamento efficaci, inclusive e coerenti con le **Linee guida per l'orientamento emanate dal MIM (D.M. 328/2022) e aggiornate nel 2025**, che ricordiamo essere non prescrittive ma orientative.

Un progetto sull'orientamento deve considerare alcuni principi chiave che permettono di mettere al centro la persona, sostenere la continuità del percorso orientativo, costruire un'alleanza educativa scuola-famiglia e sviluppare competenze trasversali rendendo così ciascun studente o studentessa il più possibile autonomo nelle scelte future.

1. L'orientamento scolastico nel contesto nazionale

1. *Le presenti Linee guida hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti e delle studentesse, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.*

2. *Nel corso degli ultimi quindici anni, a livello nazionale, sono stati adottati numerosi provvedimenti, anche di carattere normativo, sull'orientamento sia a livello ministeriale sia nell'ambito di accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali. Le analisi e le prospettive di tale quadro risultano ancora oggi validi riferimenti per la progettazione e la realizzazione di un sistema efficace di orientamento permanente.*

3. *Le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo. Una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: «l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative».*

4. *La letteratura scientifica sull'orientamento scolastico è concorde nel dichiarare conclusa la stagione che ha visto interventi affidati a iniziative episodiche. Serve, invece, un sistema strutturato e coordinato*

di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti e delle studentesse, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.

Azioni per rendere operativo l'orientamento scolastico nel contesto nazionale

- Rafforzare il **raccordo** tra primo e secondo ciclo affinché gli studenti e le studentesse possano fare scelte consapevoli allo scopo di ridurre la dispersione scolastica.
- Elaborare un **curricolo verticale per l'orientamento** dalla prima alla terza.
- Prevedere **30 ore annue di orientamento** integrate nelle discipline e in attività trasversali.
- Organizzare **incontri con scuole superiori**, con ex studenti e studentesse, con professionisti, con enti di formazione.
- Utilizzare **strumenti digitali** per strutturare il portfolio e sostenere l'autovalutazione.
- Valorizzare il **patrimonio normativo** e le buone pratiche per costruire un sistema permanente e coerente con le esperienze pregresse.
- **Mappare le esperienze di orientamento** già attive nella scuola e nel territorio.
- Collaborare con **CTS, CPIA, Centri per l'impiego, enti locali** per progettare percorsi integrati.
- Inserire l'orientamento nel **PTOF** e nel **curricolo di istituto** come asse trasversale.
- **Promuovere la conoscenza di sé e del contesto** per sviluppare consapevolezza personale e capacità di lettura del mondo formativo e professionale.
- Attivare **laboratori di autoconoscenza** (valori, interessi, attitudini, stili cognitivi).
- Proporre **attività di role playing**, simulazioni di colloqui, giochi di ruolo sulle professioni.
- Far realizzare agli studenti e alle studentesse un «**diario dell'orientamento**» o un **portfolio delle competenze**.
- Costruire un sistema strutturato e personalizzato per superare l'episodicità e garantire un accompagnamento continuo e individualizzato.
- Nominare un **referente per l'orientamento** e costituire un **team di progetto**.
- Monitorare i bisogni orientativi con **questionari iniziali e finali**.
- Prevedere **colloqui individuali** con studenti, studentesse e famiglie per supportare le scelte.
- Integrare l'orientamento con l'**educazione civica**, il **service learning** e i **PCTO virtuali**.

2. Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole

1. L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale degli studenti e delle studentesse che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (mismatch) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (Not in Education, Employment or Training Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

2. La recente «Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico», adottata il 28 novembre 2022 – che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico – disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti e le studentesse, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti e le studentesse, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell'orientamento,

la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

Azioni per rendere operativo il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole

- Ridurre l'abbandono scolastico precoce per rispondere all'obiettivo europeo di portare la percentuale a meno del 10% entro il 2030.
- Monitorare precocemente i segnali di disagio scolastico e relazionale.
- Attivare percorsi di **tutoraggio e mentoring** tra pari.
- Coinvolgere le famiglie in **colloqui orientativi** e incontri informativi.
- Proporre attività che valorizzino i **talenti non scolastici** (arte, sport, manualità).
- Collegare scuola e realtà socio-economica per ridurre il *mismatch* tra formazione e lavoro e contrastare i NEET.
- Organizzare **incontri con professionisti locali** e visite a realtà produttive del territorio.
- Far conoscere le **professioni emergenti** e le competenze richieste nel mondo del lavoro.
- Promuovere **progetti interdisciplinari** legati a problemi reali (es. cittadinanza attiva).
- Collaborare con enti locali per **percorsi di orientamento territoriale**.
- Promuovere l'apprendimento permanente per rafforzare la formazione lungo tutto l'arco della vita.
- Educare alla **curiosità, flessibilità e resilienza** come competenze trasversali.
- Introdurre il concetto di **lifelong learning** attraverso testimonianze e attività.
- Far riflettere gli studenti e le studentesse su come si impara in contesti diversi (scuola, sport, famiglia, web).
- Valorizzare la formazione tecnica e professionale per potenziare percorsi modulari e continui fino al livello terziario.
- Far conoscere gli **ITS Academy** e i percorsi tecnici e professionali già dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado.
- Invitare ex studenti e studentesse che hanno scelto percorsi non liceali a raccontare la loro esperienza.
- Creare **schede comparative** tra i diversi indirizzi di scuola superiore, evidenziando sbocchi e competenze.
- Rafforzare l'orientamento e la consulenza secondo le **Raccomandazioni UE 2022** per promuovere un sistema integrato e personalizzato.
- Costruire un **team di orientamento** con docenti, educatori e referenti territoriali.
- Prevedere **colloqui individuali** con studenti, studentesse e famiglie per accompagnare le scelte.
- Utilizzare strumenti digitali per il **portfolio delle competenze** e il monitoraggio del percorso.
- Collaborare con **servizi territoriali** (CPIA, centri per l'impiego, servizi sociali) per interventi coordinati.

3. L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR

Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in via di attuazione, quali la riforma del reclutamento dei docenti, l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico, la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy), la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Tali misure concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento.

Azioni per rendere operative le riforme del PNRR nell'orientamento scolastico

- Reclutare e formare i docenti per potenziare le competenze orientative del personale scolastico.
- Partecipare a **percorsi di formazione specifici sull'orientamento** (Scuola di Alta Formazione).
- Integrare nei **collegi docenti** momenti di riflessione e progettazione condivisa sull'orientamento.
- Costituire un **team di orientamento** con figure formate e referenti di classe.
- Riformare l'istruzione tecnico-professionale e ITS Academy per far conoscere percorsi modulari e professionalizzanti.

- Organizzare **incontri informativi** con rappresentanti di ITS e scuole tecniche.
- Creare **schede comparative** tra licei, tecnici e professionali con focus su sbocchi e competenze.
- Far realizzare agli studenti e alle studentesse **progetti orientativi** legati a professioni tecniche e STEM.
- Valorizzare le discipline STEM e le competenze digitali per orientare gli studenti e le studentesse verso ambiti innovativi e richiesti dal mercato.
- Collaborare con enti esterni per **hackathon, coding challenge, robotica educativa**.
- Garantire equità e accesso alle opportunità orientative.
- Costruire **reti di orientamento territoriali** tra scuole vicine.
- Condividere risorse, esperti e buone pratiche tra istituti.
- Favorire la **continuità tra primo e secondo ciclo** con progetti ponte.
- Ridurre i divari e la dispersione per rendere l'orientamento uno strumento di inclusione.
- Attivare **percorsi personalizzati** per studenti e studentesse a rischio di abbandono.
- Coinvolgere famiglie e servizi territoriali in **progetti di orientamento inclusivo**.
- Monitorare con strumenti condivisi i **progressi e le scelte degli studenti e delle studentesse**.

4. Il valore educativo dell'orientamento

1. *La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente o studentessa, quali che siano, se non costantemente riconosciuti ed esercitati non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente o la studentessa interagisce.*

2. *L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti e delle studentesse, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.*

3. *L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.*

Azioni per rendere operativa la valorizzazione dell'orientamento come processo educativo

- Considerare l'orientamento come processo continuo e condiviso per riconoscere e sviluppare i talenti, sostenere il merito, coinvolgere tutti gli attori educativi.
- Realizzare **schede di osservazione individuale** per monitorare attitudini e progressi.
- Coinvolgere le famiglie in **colloqui orientativi** e momenti di restituzione.
- Collaborare con **educatori, psicologi, enti locali** per un approccio integrato.
- Promuovere **eventi scolastici** che valorizzino le eccellenze in ambiti diversi (artistico, scientifico, sportivo).
- Definire una didattica orientativa e laboratoriale per superare la trasmissione frontale e valorizzare esperienze, autonomia e flessibilità.
- Progettare **unità di apprendimento orientative** con compiti autentici e interdisciplinari.
- Utilizzare **spazi flessibili** (aula, laboratorio, esterno) per attività pratiche e collaborative.
- Favorire l'**autonomia dello studente o della studentessa** con attività di ricerca, auto-valutazione e scelta.
- Integrare l'orientamento con **educazione civica, service learning** e progetti di cittadinanza.
- Costruire una continuità educativa dall'infanzia alla secondaria per sostenere autostima, motivazione e riconoscimento precoce dei talenti.
- Collaborare con docenti della primaria per **progetti ponte** e scambio di osservazioni.
- Proporre **attività di riflessione su sé stessi** (diari, mappe delle passioni, giochi di ruolo).
- Attivare **percorsi di accoglienza** per la classe prima che favoriscano fiducia e motivazione.
- Monitorare le difficoltà di apprendimento con **strategie inclusive e personalizzate**.

5. Orientamento nei percorsi di istruzione secondaria

1. Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige «un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; [...] l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; [...] una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese».

2. La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti e alle studentesse l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti e alle studentesse occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

3. Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti e dalle studentesse in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future.

L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di «campus formativi», attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi.

4. L'esigenza di innalzamento dei livelli di istruzione e di consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente della popolazione adulta rende necessario che i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) svolgano azioni rinnovate e ampliate di accoglienza, orientamento e accompagnamento, coordinate con i soggetti istituzionali competenti.

Azioni per rendere operativo l'orientamento nei percorsi di istruzione secondaria

- Sviluppare competenze trasversali e di base per promuovere responsabilità, iniziativa, motivazione, creatività e imprenditorialità.
- Progettare **unità di apprendimento orientative** che sviluppino *problem solving*, lavoro di gruppo e pensiero critico.
- Attivare **laboratori di creatività e imprenditorialità** (es. mini-impresa, progetto sociale).
- Valorizzare le **lingue straniere** con attività interculturali e simulazioni di contesti reali.
- Utilizzare **risorse educative digitali aperte** per favorire l'apprendimento collaborativo.
- Potenziare attività opzionali ed extracurricolari per offrire occasioni per esprimere attitudini e talenti.
- Proporre **laboratori pomeridiani** (musica, teatro, coding, sport, volontariato).
- Collaborare con associazioni locali per **progetti di cittadinanza attiva**.
- Creare un **calendario orientativo** con attività facoltative e personalizzabili.
- Monitorare la partecipazione e l'impatto delle attività con **schede di autovalutazione**.
- Conoscere i percorsi secondari e sperimentare i campus formativi per facilitare scelte consapevoli e contrastare la dispersione.
- Organizzare **giornate di orientamento** con la presenza di tutti gli indirizzi scolastici.
- Realizzare **campus formativi sperimentali** in rete con scuole superiori ed enti di formazione.
- Proporre **simulazioni di ambienti scolastici e professionali** (es. laboratori tecnici, aule universitarie).
- Favorire **passaggi orizzontali** con incontri informativi su cambi di indirizzo e percorsi alternativi.
- Consolidare le competenze chiave anche nella popolazione adulta collaborando con i CPIA per l'apprendimento permanente.
- Far conoscere agli studenti, alle studentesse e alle famiglie il ruolo dei **CPIA** come risorsa educativa.
- Collaborare con i CPIA per **progetti di orientamento intergenerazionale**.
- Promuovere l'idea di **formazione continua** come valore culturale e sociale.

6. La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento

1. Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa.

2. L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo, e a conclusione dell'obbligo di istruzione. Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il curriculum dello studente o della studentessa, di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, numero 62. Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze riveste una particolare importanza nelle annualità del biennio per favorire il riorientamento e il successo formativo, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, riconoscendo la possibilità che la scelta effettuata durante l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado possa essere rivista. Ai predetti fini, saranno raccordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Azioni per rendere applicativa la certificazione delle competenze come leva per l'orientamento

- Sviluppare competenze chiave per la vita adulta e l'apprendimento permanente.
- Integrare le **competenze chiave europee** nel curriculum orientativo (es. cittadinanza, imprenditorialità, digitale).
- Progettare attività che permettano agli studenti e alle studentesse di **esercitarsi e riflettere** sulle competenze acquisite.
- Utilizzare la certificazione come **strumento di consapevolezza** e non solo come documento finale.
- Documentare il livello di competenze raggiunto e supportare la scelta del percorso successivo.
- Coinvolgere gli studenti e le studentesse nella **costruzione del proprio E-Portfolio** delle competenze.
- Utilizzare **rubriche valutative condivise** per monitorare lo sviluppo delle competenze trasversali.
- Prevedere momenti di **autovalutazione guidata** e riflessione sul percorso personale.
- Rilasciare la certificazione anche al termine delle annualità del secondo ciclo per favorire il riorientamento.
- Collaborare con scuole superiori per **progetti ponte** che permettano agli studenti e alle studentesse di esplorare più indirizzi.
- Promuovere una **visione dinamica dell'orientamento**, che accompagni anche dopo la scelta iniziale.
- Armonizzare i modelli di certificazione con le competenze per l'apprendimento permanente attraverso un raccordo tra modelli e competenze chiave.
- Adottare un **modello di certificazione coerente** con le Linee guida nazionali ed europee.
- Formare i docenti sull'uso della certificazione come **strumento pedagogico e orientativo**.
- Integrare la certificazione con il **curriculum** e il **portfolio digitale**.

7. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

1. Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti e delle studentesse di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi.

2. Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti e delle studentesse di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti e delle studentesse di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

3. Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, di cui al successivo punto 12.3, e con le azioni orientative degli ITS Academy.

4. I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti e le studentesse a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

5. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti e studentesse, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti, studentesse e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti e studentesse di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti e studentesse del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

6. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

7. I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nonché documentati nell'E-Portfolio di cui al successivo punto 8.

Azioni per rendere operativi i moduli curriculari di orientamento

- Garantire un percorso formativo di orientamento per tutti gli studenti e le studentesse.
- Inserire le 30 ore nel **curricolo di istituto** come asse trasversale.
- Suddividere le ore in **moduli tematici** (es. conoscenza di sé, esplorazione dei percorsi, competenze trasversali).
- Prevedere attività **in orario curricolare ed extracurricolare**, anche in collaborazione con enti esterni.
- Costruire un **percorso interdisciplinare** integrando l'orientamento con la didattica ordinaria.
- Progettare **unità di apprendimento orientative** nelle discipline (es. italiano: autobiografia; tecnologia: professioni digitali).
- Utilizzare **compiti autentici** per far riflettere gli studenti e le studentesse sul proprio progetto di vita.
- Favorire la **riflessione metacognitiva** attraverso diari, portfolio, mappe concettuali.
- Adattare le attività al gruppo classe e al calendario scolastico organizzando **attività flessibili e collaborative**.
- Creare un **calendario condiviso** con studenti, studentesse e docenti per la distribuzione delle ore.
- Attivare **laboratori** misti tra studenti e studentesse di primo e secondo ciclo (peer tutoring, orientamento verticale).
- Proporre **laboratori di prodotto e di processo** (es. realizzazione di un podcast sulle professioni, simulazione di colloqui).
- Rendere l'orientamento un **processo reticolare e condiviso**, collaborando con il territorio e le agenzie formative.
- Coinvolgere ITS Academy, università, enti locali, imprese, CPIA in **attività orientative**.
- Organizzare **incontri con esperti**, visite guidate, workshop tematici.
- Coprogettare percorsi con scuole superiori per **facilitare la transizione**.
- Garantire **tracciabilità e qualità** del processo orientativo documentando e monitorando il percorso.

- Utilizzare l'**E-Portfolio** dello studente o studentessa per registrare esperienze, riflessioni e competenze.
- Monitorare le attività tramite il sistema informatico attivo del MIM.
- Prevedere strumenti di valutazione formativa (rubriche, griglie, autovalutazioni).

8. E-Portfolio orientativo personale delle competenze

1. Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente o studentessa, di un portfolio digitale. L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente o la studentessa e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente o studentessa nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

2. L'E-Portfolio consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente o studentessa ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di valorizzare le competenze acquisite, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore.

3. In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione «tutor» di gruppi di studenti e studentesse, in un dialogo costante con lo studente o la studentessa, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività.

- Aiutare ogni studente o studentessa a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale.
 - a) Il percorso di studi compiuto, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione.
 - b) Lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei, per gli studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).
 - c) Le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.
 - d) La scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente o studentessa in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio «capolavoro».
- Costituirsi «consigliere» delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui al punto 10, avvalendosi eventualmente del supporto della figura di cui al punto 10.2.

Azioni per rendere applicativo il paragrafo sull'E-Portfolio orientativo personale delle competenze

L'E-Portfolio orientativo, è uno **strumento digitale che raccoglie e valorizza gli apprendimenti personalizzati, le competenze maturate, le esperienze significative e le riflessioni dello studente o della studentessa.**

Le principali funzioni sono quelle di integrare il percorso scolastico in modo unitario e riflessivo, favorire l'orientamento e la consapevolezza delle competenze e coinvolgere attivamente lo studente, la studentessa e la famiglia nel processo di scelta.

Come costruire l'E-Portfolio?

- Prevedere momenti dedicati alla **compilazione guidata** durante le 30 ore di orientamento.
- Utilizzare **strumenti digitali accessibili** (es. Google Workspace, piattaforme scolastiche, App dedicate, UNICA).

- Strutturare il portfolio in **sezioni tematiche**.
 - Presentazione personale con percorso di studi e attività personalizzate.
 - Competenze acquisite (disciplinari e trasversali).
 - Riflessioni valutative e orientative.
 - «Capolavoro» annuale scelto dallo studente o dalla studentessa.
- Definire il ruolo del docente tutor.
- Organizzare **colloqui periodici** con studenti, studentesse e famiglie.
- Collaborare con i colleghi per una **visione condivisa del percorso**.
- Utilizzare dati territoriali e nazionali per **contestualizzare le scelte**.

Le principali funzioni del docente tutor.

- Accompagnare lo studente o la studentessa nel **dialogo riflessivo** sul proprio percorso.
- Aiutarlo/a a **rivedere e valorizzare** le esperienze significative.
- Costituirsi **consigliere della famiglia** nei momenti di scelta.
- Riconoscere competenze maturate anche fuori dalla scuola valorizzando esperienze interne ed esterne.
- Inserire nel portfolio esperienze di **volontariato, sport, laboratori, progetti europei**.
- Documentare attività significative con **foto, video, relazioni, attestati**.
- Promuovere la **riflessione critica** su come queste esperienze influenzano il progetto.
- Utilizzare il portfolio anche come strumento di alfabetizzazione digitale monitorando e sviluppando le competenze digitali.
- Proporre attività di **scrittura digitale, impaginazione, presentazione multimediale**.
- Offrire **supporto tecnico e formativo** agli studenti e alle studentesse con difficoltà.
- Valutare le competenze digitali attraverso **rubriche e prove pratiche**.

9. Consiglio di orientamento, Curriculum ed E-Portfolio

1. Nella scuola secondaria di primo grado è previsto che a ogni studente o studentessa venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

2. Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, viene allegato il Curriculum dello studente e della studentessa, in cui sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche, musicali, sportive e di volontariato svolte in ambito extra scolastico, nonché in quello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e altre eventuali certificazioni conseguite, ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

3. L'E-Portfolio dello studente e della studentessa rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il Consiglio di orientamento, per la scuola secondaria di primo grado, e il Curriculum dello studente e della studentessa, per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.

Azioni per rendere applicativo il paragrafo sul Consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo

- Accompagnare lo studente o la studentessa nella scelta del percorso di secondo ciclo con una proposta motivata e personalizzata.
- Redigere il *Consiglio di orientamento* in forma **narrativa e motivata**, basata sui seguenti punti.
 - Osservazioni didattiche e comportamentali.
 - Risultati scolastici.
 - Attitudini e interessi emersi nel percorso.
- Condividerlo con la famiglia in un **colloquio orientativo**.
- Collegarlo al contenuto dell'**E-Portfolio** per garantire coerenza e continuità.

Per il Curriculum dello studente e della studentessa (secondo ciclo)

- Documentare competenze ed esperienze significative per l'orientamento e l'accesso al mondo del lavoro.
- Far conoscere a studenti, studentesse e alle famiglie il **modello del curriculum** come strumento di valorizzazione.
- Promuovere la **documentazione delle esperienze extracurricolari** già nella secondaria di primo grado (es. volontariato, sport, laboratori).
- Preparare gli studenti e le studentesse alla **compilazione consapevole** del curriculum attraverso l'E-Portfolio.
- Integrare consiglio di orientamento e curriculum in un unico strumento digitale personalizzato.
- Structurare l'E-Portfolio in sezioni coerenti con il curriculum.
 - Percorso scolastico e personalizzazione.
 - Competenze acquisite (disciplinari e trasversali).
 - Esperienze significative interne ed esterne alla scuola.
 - Riflessioni orientative e «capolavoro» annuale.
- Utilizzare l'E-Portfolio come **base per il consiglio di orientamento finale**.
- Favorire la **continuità tra primo e secondo ciclo** attraverso la condivisione del portfolio con le scuole superiori.
- Definire il ruolo del docente tutor.
 - **Funzione chiave:** accompagnare lo studente e la studentessa nel percorso orientativo e nella costruzione del proprio E-Portfolio.
 - **Azioni concrete:**
 - organizzare **colloqui periodici** con studenti, studentesse e famiglie;
 - supportare la **riflessione critica** sul percorso scolastico e sulle prospettive future;
 - collaborare con i colleghi per una **visione condivisa e integrata** del consiglio di orientamento.

10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento

1. A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti e le studentesse, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:

- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;
- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Alma-laurea, Istat, Cisia, ecc.);
- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia alle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy), trasmessi a ciascuna scuola dal Ministero;
- la presentazione delle migliori pratiche di E-Portfolio orientativo personale delle competenze degli studenti, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio E-Portfolio relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici.

2. A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e di studenti e studentesse, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze di studenti e studentesse e la domanda di lavoro.

Azioni per rendere applicativo il paragrafo sulla Piattaforma digitale unica per l'orientamento

- Offrire a studenti e studentesse, docenti e famiglie uno strumento digitale integrato per supportare scelte consapevoli e personalizzate.
- Fornire dati territoriali e nazionali sull'istruzione terziaria (ITS, Università, AFAM).
- Fornire informazioni sulla transizione scuola-lavoro e sulle professioni richieste.
- Fornire modelli di E-Portfolio e buone pratiche scolastiche.
- Offrire uno spazio personale per la consultazione del proprio E-Portfolio.
- Introdurre la piattaforma durante le **30 ore di orientamento** con attività guidate.
- Far esplorare agli studenti e alle studentesse:
 - **percorsi scolastici e professionali** in base ai propri interessi;
 - **statistiche occupazionali** e dati sulle competenze richieste;
 - **modelli di E-Portfolio** per ispirarsi e riflettere sul proprio percorso.
- Coinvolgere le famiglie in **momenti informativi** sull'uso della piattaforma.
- Individuare un **referente** per l'orientamento digitale.
Funzione chiave: gestire e personalizzare i dati forniti dal Ministero, integrandoli con quelli territoriali.
- Selezionare e aggiornare i contenuti più rilevanti per il contesto locale.
- Supportare i docenti tutor nella **lettura e interpretazione dei dati**.
- Facilitare l'uso della piattaforma da parte di studenti, studentesse e famiglie.
- Promuovere **incontri scuola-territorio** per far dialogare competenze e domanda di lavoro.
- Rendere la piattaforma uno strumento dinamico e personalizzato.
- Collegare le attività svolte sulla piattaforma al **Portfolio digitale dello studente e della studentessa**.
- Utilizzare lo spazio riservato per **documentare esperienze scolastiche ed extrascolastiche**.
- Favorire la **continuità tra primo e secondo ciclo** attraverso la condivisione del portfolio.

11. La formazione dei docenti

1. L'orientamento è un processo non episodico, ma sistematico. A questi fini – negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 – l'Orientamento diviene priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione.

2. Per i docenti tutor per l'orientamento, delle scuole secondarie di primo e secondo grado, è prevista la realizzazione di iniziative formative specifiche, secondo indirizzi definiti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. La formazione dei docenti e del personale scolastico è attuata anche attraverso un programma specifico nell'ambito delle risorse del fondo sociale europeo (FSE+).

3. Le attività saranno svolte a livello territoriale, con il coordinamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito e degli Uffici scolastici regionali, tramite i «Nuclei di supporto» di cui al punto 12.

Azioni per rendere applicativo il paragrafo sulla formazione dei docenti come leva strategica per l'orientamento

- Rendere l'orientamento un processo sistematico e trasversale, non episodico.
- Inserire l'orientamento tra le priorità del Piano di formazione d'Istituto.
- Prevedere moduli formativi specifici per i docenti neoassunti e in servizio.
- Promuovere momenti di riflessione collegiale sull'orientamento come parte integrante della didattica.
- Formare i docenti tutor dell'orientamento.
- Dotare i tutor di strumenti, competenze e riferimenti per accompagnare gli studenti e le studentesse nel percorso orientativo.
- Partecipare a percorsi formativi territoriali promossi dal MIM e dagli USR.
- Approfondire temi come:
 - competenze orientative e trasversali;
 - uso dell'E-Portfolio e della piattaforma digitale unica;
 - colloqui orientativi con studenti, studentesse e famiglie;
 - analisi dei dati territoriali e delle offerte formative.

- Condividere le competenze acquisite con i colleghi attraverso **comunità di pratica** interne alla scuola.
- Valorizzare le risorse del **Fondo Sociale Europeo (FSE+)** e i Nuclei di supporto regionali.
- Accedere ai **fondi FSE+** per la formazione del personale scolastico.
- Collaborare con i **Nuclei di supporto territoriali** per:
 - progettare percorsi formativi coerenti con il contesto locale;
 - sviluppare materiali e strumenti condivisi;
 - monitorare l'impatto delle azioni formative sull'efficacia dell'orientamento.
- Costruire una scuola orientativa, capace di accompagnare ogni studente o studentessa nel proprio progetto di vita.
- Promuovere una **visione comune dell'orientamento** tra tutti i docenti.
- Integrare l'orientamento nelle **discipline, nei progetti e nella valutazione**.
- Valorizzare il ruolo del docente come **facilitatore di scelte consapevoli**.

12. Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole

1. Le azioni di orientamento possono essere sostenute da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

2. Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'Istruzione e del merito, quali:

- Nuove competenze e nuovi linguaggi, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo.
- Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, che contiene diversi strumenti a disposizione delle scuole per la personalizzazione della formazione e dell'orientamento in favore degli studenti e delle studentesse con difficoltà scolastiche al fine di sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie.

3. Didattica digitale integrata, che consente la frequenza di percorsi formativi per il personale scolastico sulla digitalizzazione nonché sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche con riferimento ad attività orientative personalizzate, svolte ponendo al centro lo studente o la studentessa e le sue aspirazioni per far emergere i talenti di ciascuno.

- Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy, che prevede lo svolgimento di attività di orientamento verso il conseguimento di qualifiche innovative ad alto contenuto tecnologico e con importanti esiti occupazionali promosse dagli Istituti tecnologici superiori.

4. Il Ministero dell'università e della ricerca, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha attivato, nell'ambito del PNRR, la specifica linea di investimento 1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola-università, che consente a tutte le scuole secondarie del secondo ciclo di realizzare percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi. Si rinvia al riguardo al punto 7.3.

5. Nell'ambito delle risorse europee, il nuovo Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 prevede specifici interventi per sostenere la riforma dell'orientamento, introdotta dalle presenti Linee guida, per le scuole del primo e del secondo ciclo e per i centri per l'istruzione degli adulti, mentre il programma Erasmus+ 2021-2027 consente l'attivazione di percorsi di mobilità che abbiano anche un forte impatto in relazione all'orientamento alle scelte future.

6. Al fine di accompagnare l'attuazione delle presenti Linee guida, presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono costituiti Nuclei di supporto, anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche.

Azioni per rendere applicativo il paragrafo sulle risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento

- Integrare le azioni di orientamento con le iniziative promosse da enti pubblici e privati.
- Mappare le **risorse territoriali** disponibili (università, CPIA, centri per l'impiego, enti locali).

Linea PNRR	Azioni operative nella scuola
Nuove competenze e nuovi linguaggi	Laboratori STEM, coding, robotica, orientamento alle carriere scientifiche.
Riduzione dei divari e dispersione	Tutoraggio, percorsi personalizzati, coinvolgimento delle famiglie.
Didattica digitale integrata	Formazione docenti su metodologie innovative, uso dell'E-Portfolio.
Sviluppo ITS Academy	Incontri informativi, visite guidate, testimonianze di ex studenti e studentesse.

- Attivare **accordi di rete** con soggetti esterni per progetti di orientamento.
- Partecipare a **bandi nazionali ed europei** per finanziare attività orientative.
- Promuovere percorsi innovativi e inclusivi di orientamento.
- Facilitare la transazione verso il sistema terziario.
- Collaborare con università e AFAM per **progetti ponte** e laboratori orientativi.
- Far conoscere a studenti e studentesse le **opportunità post-diploma** già nella secondaria di primo grado.
- Promuovere la **continuità verticale dell'orientamento** tra cicli scolastici.
- Sostenere la riforma dell'orientamento e promuovere la mobilità.
- Partecipare al programma «Scuola e competenze» per **formazione e innovazione didattica**.
- Attivare progetti Erasmus + con **scambi culturali e laboratori orientativi internazionali**.
- Documentare le esperienze europee nell'**E-Portfolio dello studente e della studentessa**.
- Accompagnare le scuole nell'attuazione delle Linee guida.
- Contattare il **USR di riferimento** per accedere ai Nuclei di supporto.
- Richiedere **consulenza e formazione** per la progettazione orientativa.
- Partecipare a **incontri territoriali** per condividere buone pratiche e materiali.

13. Monitoraggio delle Linee guida e valutazione dell'impatto

1. Le presenti Linee guida sono oggetto di apposito monitoraggio sulla loro attuazione, attraverso l'analisi dei dati rilevati dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione e del Merito e dalle piattaforme correlate, con cadenza annuale, sulla base di specifici indicatori di realizzazione.

2. In esito al processo di monitoraggio e valutazione, le Linee guida potranno essere aggiornate con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito ai fini del rafforzamento della loro efficacia.

Azioni per rendere applicativo il paragrafo sul monitoraggio delle Linee guida e valutazione dell'impatto

- Raccogliere dati significativi sull'efficacia delle attività di orientamento.
- Documentare le attività svolte nei **moduli da 30 ore** con:
 - registri delle attività;
 - schede di partecipazione;
 - report sintetici.
- Utilizzare l'**E-Portfolio dello studente o della studentessa** come fonte di dati qualitativi.
- Inserire nel **PTOF** e nel **RAV** indicatori specifici legati all'orientamento (es. coinvolgimento, soddisfazione, impatto sulle scelte).

- Misurare il grado di attuazione delle Linee guida seguendo questi indicatori:
 - numero di ore effettivamente svolte per classe;
 - percentuale di studenti e studentesse coinvolti in attività extracurricolari orientative;
 - qualità e varietà delle esperienze documentate nell'E-Portfolio;
 - partecipazione delle famiglie e degli enti territoriali;
 - coerenza tra consiglio orientativo e scelta finale dello studente o studentessa.
- Contribuire al miglioramento continuo delle politiche di orientamento.
- Partecipare a **indagini ministeriali** e alla compilazione di questionari di monitoraggio.
- Condividere buone pratiche e criticità con i **Nuclei di supporto**.
- Promuovere **riflessioni collegiali** sull'efficacia delle attività orientative e proporre miglioramenti.

Conclusioni

L'orientamento non è un'attività sporadica o unica, ma un processo. Le nuove Linee guida ci invitano a superare l'idea di interventi episodici e a costruire un sistema scolastico capace di accompagnare ogni studente e studentessa nella scoperta di sé, nella valorizzazione dei propri talenti e nella costruzione di un progetto di vita consapevole e flessibile. La scuola secondaria di primo grado rappresenta un nodo cruciale di questo percorso: è qui che si pongono le basi per scelte formative e professionali future, ed è qui che il docente assume un ruolo strategico come guida, osservatore, tutor e consigliere. Attraverso moduli di orientamento, strumenti digitali come l'E-Portfolio, collaborazioni con il territorio e una formazione mirata del personale, ogni istituto può diventare un presidio orientativo capace di generare opportunità, ridurre la dispersione e promuovere il successo formativo. Questo contributo vuole essere un supporto operativo, un punto di partenza per progettare, condividere e innovare. L'orientamento è una responsabilità collettiva, ma anche una grande occasione educativa: quella di aiutare ogni ragazzo e ragazza a immaginare il proprio futuro e a costruirlo, giorno dopo giorno, con fiducia e consapevolezza.